

Rinviato il confronto su piazza Dalla Chiesa nella riunione di maggioranza del lunedì

GIULIANOVA - Dopo la riunione dei capigruppo della maggioranza di centrosinistra su piazza Dalla Chiesa con la decisione di tenere fuori il sito con tutto il "museo" del mercato coperto, è successo praticamente di tutto. Specie in casa diessina dopo che il capogruppo Gabriele Filipponi era stato "inviato" all'incontro con "Italia nostra" con il mandato di tenere la piazza all'interno dei beni alienabili per pagare i debiti delle vecchie amministrazioni di sinistra e fare il modo di non vendere il pioppeto del prolungamento di viale Orsini per ampliare lo stadio Fadini e

costruire una piscina coperta accanto all'impianto di calcio. Domenica mattina, quando si è sparsa la notizia, diversa da quella concordata sia nell'incontro bilaterale Ds-Margherita che, come detto, in quello esclusivamente diessino, i telefoni di sinistra sono diventati di fuoco. Agitatissimi, come detto, i Ds. E l'agitazione è continuata per la giornata di ieri a tal punto che in serata, nella tradizionale riunione di maggioranza del lunedì, è stato deciso di non toccare questo argomento. Se ne parlerà tra una settimana quando forse i bollenti spiriti si saranno cal-

mati. Il sindaco Ruffini da una parte è apparso più sollevato, dall'altra contrariato. «Non possiamo stare a spendere soldi per il referendum. Del resto la piazza figura tra i bene da vendere l'anno prossimo. Noi adesso arricchiamo l'idea con un concorso di idee per renderla più bella ma il mercato coperto non potrà restare lì», aggiungendo poi che «in questa città i pochi decidono per i molti». Succede, ovviamente, quando la maggioranza non ha più i numeri. «Ma non andremo avanti con la politica del fare». Speriamo.

F.M.



Piazza Dalla Chiesa con il mercato coperto